

## IL MAESTRO

«Negli anni Ottanta, alla Scala, c'erano pochissimi maschi e studiavamo sempre con le ragazze. Al Bolshoi ho potuto affinare la tecnica maschile dei salti.



Domenica 1 Dicembre 2024  
www.gazzettino.it

Nel corso del Galà della danza, domenica 8 dicembre, a Udine verrà conferito il Premio Giuliana Penzi al danzatore udinese, ora docente della prestigiosa John Cranko Schule di Stoccarda

# Nico Biasutti: «Fulminato dalla Fracci»

## DANZA

**G**rande attesa per la 43ª edizione del Gala internazionale di danza organizzato dall'Associazione Danza e Balletto a favore della Croce Rossa, in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domenica 8 dicembre, alle 20.30, con un programma avvincente di virtuosi pas de deux, creazioni contemporanee e neoclassiche. Lo spettacolo, che unisce arte e solidarietà e che ha ospitato ben 87 compagnie di fama internazionale, vedrà protagonisti Liudmila Konovalova (Wiener Staatsballett), Dinu Tamazlacaru (Staatsballett Berlin), Marco Masciari (Royal Ballet), Giada Zanotti e Rosario Guerra (Staatsballett Hannover), Sara Nicastro, Filippo Nannucci e Jun Wang (G.H. Theater Görlitz-Zittau), Utako Takeda e Hector Maxwell Jain (Académie Princesse Grace Monaco), Ryan Eiji Handa e Reito Nashiki (John Cranko Schule Stuttgart), Junta Noda (Staatliche Ballettschule Berlin), Lucrezia Panza e Afonso Nunes (Cannes Jeune Ballet), Brunella Sabatino (Accademia Nazionale di Danza Roma). Nel corso della serata verrà conferito il Premio Giuliana Penzi all'udinese Nicola Biasutti, che dopo una brillante carriera di danzatore, è ora do-

cente della prestigiosa John Cranko Schule di Stoccarda.

**Che effetto fa ricevere questo riconoscimento nella città in cui tutto è iniziato?**

«Ne sono onorato e commosso, proprio perché a Udine ho mosso i primi passi alla Scuola Ceron, dove hanno creduto in me e coltivato il mio talento, e qui si chiude un cerchio».

**Già allora sapeva di voler fare questo?**

«Sì, non pensavo assolutamente ad altro, senza nemmeno mettere in conto le difficoltà di questo percorso, perché era il mio obiettivo».

**Ricorda il momento in cui è nata questa sua passione?**

«Ho visto in tv lo Schiaccianoci di Carla Fracci, era solo il pas-

so a due, ma è stato folgorante. La scintilla che ha inoculato il gene nel mio Dna».

**Si diploma alla Scuola di Ballo della Scala di Milano, e poi si perfeziona alla Scuola del Bolshoi a Mosca, quali imprinting ha ricevuto da queste due accademie?**

«La mia formazione e la mia cultura sono scaligere, ma al Bolshoi ho potuto affinare la tecnica maschile dei salti, perché negli anni '80 alla Scala eravamo pochissimi maschi e studiavamo sempre con le ragazze. Sono stato fortunato a frequentare le accademie dei due migliori teatri al mondo, con i più importanti artisti internazionali. Il debutto poi è avvenuto nel Corpo di Ballo della Scala, con una tournée in Ame-



IL DANZATORE UDIENSE Ora insegna alla John Cranko Schule di Stoccarda

rica nel Lago dei Cigni con la regia di Zeffirelli».

**Poi all'Opera di Zurigo e all'Opera di Dresda ha lavorato con Uwe Scholz e Vladimir Derevianko.**

«È stato fantastico lavorare con Uwe Scholz, era un vero genio, musicalmente e coreograficamente. Ma Derevianko è stato il mio mentore, mi ha voluto a Dresda e mi ha insegnato davvero tutto. A lui è legato anche il mio ricordo più emozionante, quando ho ballato come suo sostituto il "Paganini" davanti a lui, Vassiliev e Maximova».

**Come sono le nuove generazioni di aspiranti ballerini?**

«Oggi tutto è più veloce, si vuole arrivare presto, ma si abbandona anche facilmente, mentre noi che avevamo fame di conoscenza, eravamo più tenaci e appassionati, non ci perdevamo una puntata di "Maratona d'Estate", di Vittoria Ottolenghi sulla Rai. Gli artisti e gli insegnanti non sono carismatici come una volta, l'artisticità è cambiata, sono tutti atleticamente più prestanti, tecnicamente più bravi e con belle linee, ma manca quel magnetismo che portavano in scena Fracci o Nureyev».

**Un consiglio per chi sogna questa carriera.**

«La danza è una scienza del movimento, va studiata. Di base ci vuole talento, ma non basta. Bisogna studiare molto, in buone scuole, e avere tanta pazienza, perché è uno studio di ripetizione continua».

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Magia di un borgo antico

### Natale a Polcenigo con un concerto e una passeggiata fra i presepi

**R**itorna, a Polcenigo, la Magia di un borgo antico, che si apre oggi con il concerto del Simple People Ensemble, alle 17, nella chiesa della Madonna della Salute. Ma la novità di quest'anno sono i mercatini di Natale: «un'occasione imperdibile per immergersi nella magica atmosfera natalizia» spiega la presidente

della Proloco, Tania Donazzon tra le luci e i profumi delle feste in uno dei Borghi più belli d'Italia. Dalle 10 alle 17 via Roma si trasformerà in un piccolo villaggio natalizio, con oltre 50 espositori, che presenteranno le loro creazioni uniche e originali. Un'opportunità perfetta per trovare il regalo giusto per amici e parenti o per lasciarsi ispirare dalla

creatività e dalla passione degli artigiani locali». Alle 15 la Pro Loco Mezzomonte invita tutti alla castagnata. Alle 17 l'inaugurazione ufficiale della rassegna "Magia di un borgo antico", con la passeggiata alla scoperta dei presepi del borgo, accompagnati dallo zampognaro. La regia come sempre è di Borgo Creativo, che propone una manifestazione

lunga un mese. All'organizzazione collaborano anche le Parrocchie, l'Ecomuseo Lis Aganin, la Pro Polcenigo, la Pro Mezzomonte, l'associazione Il Gufo, l'Istituto di musica della Pedemontana, il coro Simple People Ensemble e il Centro Pordenonese Sommozzatori.

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le lettere fra Pasolini e l'editore Luigi Ciceri

► Il libro sarà presentato mercoledì in Municipio a Casarsa della Delizia

## DOCUMENTI

**V**errà presentato mercoledì di prossimo, a Casarsa, nel Palazzo Burovich de Zmajevich (il Municipio), alle 18, "Visiti che tu ses ançje furlan. Luigi Ciceri e Pier Paolo Pasolini: un legame intellettuale". Appuntamento a cura di Maura Locantore.

Il volume è il primo di una collana prestigiosa e articolata, la Pasolini Biblioteca Friulana, diretta da Piersorgio Scilipaci, nata dalla sinergia e dalla stretta collaborazione del Cen-

tro studi Pasolini di Casarsa con la Società Filologica Friulana. Frutto di anni di accurata ricerca in documenti originali, con il fondamentale apporto del cugino biografo di Pasolini, Nico Naldini - a cui il volume è dedicato - l'opera restituisce, con un recupero filologicamente ineccepibile, il carteggio tra Pasolini e Luigi Ciceri, editore, già a capo della Società Filologica Friulana, figura di spicco dell'ambiente culturale friulano del secondo Novecento.

Nella corrispondenza, che comprende lo scambio di missive dal 1951 all'anno della morte di Pasolini, l'autrice intravede i fili di un legame tenace con la propria terra, anche nell'esilio volontario dopo i fatti di Ramussello. In modo



IL PRESIDENTE DELLA FILOLOGICA PREMEVA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INTELLETTUALE DA PARTE DELL'ELITE LETTERARIA FRIULANA

particolare sottolinea le ripetute sollecitazioni di Ciceri, nei confronti di Pasolini, affinché gli invii scritti di vario genere, da poter pubblicare in Friuli, trasudano la saldezza di un duplice legame: da un lato, affiora potente il desiderio di Ciceri del riconoscimento della grandezza di Pasolini da parte di tutta un'élite letteraria locale; dall'altro, si palesa la necessità del poeta, pur preso dalla stesura di sceneggiature, eventi e premi, principalmente nell'ambito della capitale, di non recidere il legame, rimasto sempre fortissimo, con quella che considerava la sua radice identitaria imprescindibile e humus fertile per la sua visione poetica in senso lato.

Emergono, limpidi e dichiarati, tra le lettere, il desiderio

di Pasolini di spingere la poesia friulana a uscire da un provincialismo autocompiaciuto e rabbonente, ma limitante, conchiuso, e il sogno di restituire al friulano dignità poetica alta, con diritto di lingua.

Di grande interesse è, infine, il fitto corpus di annotazioni a margine di ogni lettera, che getta nuova luce sull'opera pasoliniana. La presentazione prevede la partecipazione, nel dialogo con l'autrice, di Alberto Pavan. I due verranno introdotti da Marco Salvadori, presidente del Centro Studi Pasolini di Casarsa, che ha espresso, come Feliciano Medeot, direttore della Filologica, grande compiacimento per la realizzazione della collana.

Anna Vallerugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Immersione nella musica per bambini e famiglie

### MUSICA

**P**olinote lancia gli eventi musicali per bambini e famiglie a Villa Cattaneo, nell'ambito del Natale a Pordenone 2024 e sostenute dal Comune. La rassegna punta a coinvolgere le famiglie con bambini da 0 a 10 anni e a rivitalizzare lo spazio cittadino di Villa Cattaneo.

Grande la risposta, con oltre 30 famiglie che hanno già aderito, non solo da tutto il Pordenonese, ma anche dalla provincia di Udine e dal vicino Veneto. Un'occasione di ascolto e di partecipazione concreta e attiva nel mondo della musica per tutta la famiglia.

Un'iniziativa unica per avvicinare i più piccoli alla musica dal vivo, attraverso una serie di appuntamenti realizzati con la collaborazione e l'impegno di musicisti professionisti ed educatori.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di promuovere la musica e di contribuire alla crescita culturale generale dei giovanissimi. Fare musica con i bambini significa formare il pubblico del domani, permettere loro di esprimersi attraverso di essa, esplorare la propria emotività, scoprire la dimensione interiore, attivare processi di apprendimento multifunzionali. Nel tempo anche un tentativo, grazie al sostegno del Comune di Pordenone, di mantenere viva una importante struttura cittadina. Questo è "Polinote in Villa Cattaneo" ovvero eventi musicali per bambini e famiglie, durante il mese di dicembre, nella splendida Villa Cattaneo, in via Villanova di Sotto n. 16, a Pordenone.

Oggi è in programma "Ciao musical", con l'Ensemble di Praticamente Musica voce, flauto traverso, corno inglese, sassofono contralto e baritono, pianoforte, chitarra e ukulele, percussioni, concerti interattivi: alle 10 per bambini di 0-3 anni e famiglie (durata 45'); alle 11.15 per bambini di 3-5 anni e famiglie (durata 45'). La musica dal vivo, fatta di voce, strumenti, movimento, sarà l'occasione perfetta per portare piccoli e grandi in un'avventura concreta e attiva nel mondo della musica, fatta di voce, strumenti e movimento.

I musicisti suonano e cantano attorno al pubblico, creando un "ambiente" sonoro a 360°: il repertorio è frutto di un attento studio e di modalità didattiche efficaci che pongono al centro il bambino, la famiglia e la musica.

Non un palco, ma uno spazio di condivisione tra musicisti e famiglie in cui grandi e piccoli, seduti a terra, vivono un'esperienza interattiva che lascia lo spazio e il tempo per ascoltare, immaginare, comunicare. Durante i concerti i bambini possono vivere la musica in maniera attiva, fisicamente ed emotivamente.

Prenotazione obbligatoria. Biglietto famiglia 10 euro (bambino e due adulti di riferimento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA